



Ausi e vigili del fuoco non hanno ancora rilasciato il certificato per la nuova sede

Comune senza agibilità

Problemi per alcuni dipendenti ma il trasloco è in regola

La nuova sede del Comune di Bologna non ha ancora il certificato di agibilità. E il collaudo degli impianti di condizionamento e areazione è ancora in corso. Al momento Palazzo Bonaccorso si regge ancora sulla dichiarazione di abitabilità fatta dal direttore dei lavori, alla chiusura del cantiere. Grazie a quel documento è stato possibile il trasloco degli oltre 1.200 dipendenti comunali dalle varie sedi cittadine. La società che ha realizzato il palazzo e che ha la concessione per i prossimi 30 anni ha presentato la pratica per ottenere appunto il certificato di agibilità. «Se non fosse successo nulla - spiega Raffaella Bruni, direttore del settore Lavori pubblici di Palazzo D'Accursio - l'agibilità sarebbe stata concessa nel giro di 45 giorni». Però sia l'Ausi sia i Vigili del fuoco, nei loro sopralluoghi, hanno rilevato diversi problemi a li-

vello di impiantistica e di condizioni di lavoro negli uffici, allungando così i tempi della pratica.

I Vigili del fuoco, tra l'altro, non hanno ancora rilasciato neanche il certificato di prevenzione incendi e anche il collaudo funzionale degli impianti, spiega Bruni, «è in corso da tempo».

Secondo il funzionario dei Lavori pubblici, però, «la mancanza del certificato di agibilità non è un problema.

Abbiamo la dichiarazione del direttore dei lavori che si poteva entrare nell'immobile» e questo, a norma di legge, è già sufficiente.

Una parte dei dipendenti si lamenta delle condizioni

di lavoro. In particolare vengono segnalati problemi agli occhi (bruciore) e alle vie respiratorie.

La situazione della nuova sede è arrivata ieri pomeriggio sul tavolo della commis-

sione Sanità di Palazzo D'Accursio, per volere del capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella, che ha raccolto diverse lamentele dei lavoratori di Palazzo Bonaccorso. Anche l'Ausi, per bocca di Bruno Marchesini, del dipartimento Medicina del lavoro, conferma che «sono presenti condizioni di malessere per chi lavora all'interno» della nuova sede comunale e invita il Comune a «procedere immediatamente per risolvere i punti critici e per ottimizzare l'impianto di condizionamento».

Le stesse lamentele sono riportate anche da Cristina Gnudi, rappresentante delle Rdb e membro delle Rsu del Comune. Secondo i dirigenti comunali i problemi interessano solo una piccola parte dei dipendenti mentre il vicesindaco Paruolo ha difeso le scelte fatte e la correttezza dell'amministrazione.

